



<http://web.tiscali.it/traduttoriaperlapace/>

## L'IMPEGNO DEI TRADUTTORI PER LA PACE

Isabella Mangani

---

“Noam Chomsky - pacifista americano”

Questa scritta è apparsa in TV sotto il volto dell'eminente studioso statunitense il 15 febbraio 2003, mentre in tutto il mondo decine di milioni di persone manifestavano per la pace e contro la guerra all'Iraq. Il TG1 mandò in onda dieci secondi di intervista a Noam Chomsky, che esprimeva la sua opinione – condivisa da molti – sull'assurdità della guerra e sulle vere motivazioni dell'attacco all'Iraq. Chissà che peso ha dato il pubblico alle parole di “un pacifista americano”. Forse lo stesso che avrebbe dato a quelle di una giovane donna per molti anonima, come l'autrice di questo scritto.

Quanta importanza ha la porzione di realtà che si decide di mostrare.

Nel 1999, la guerra in Kosovo entrò nelle nostre case attraverso i televisori e la carta stampata, ma quello che si leggeva e vedeva in Italia sembrava diverso da ciò che arrivava da qualche fonte straniera. Così un gruppo di traduttori professionisti decise di diffondere in italiano articoli letti sui giornali o trovati su internet in altre lingue, perché nel nostro paese fosse possibile conoscere altri punti di vista.

Oggi abbiamo un sito web, due mailing list e uno striscione con la frase “No alla Guerra” tradotta in una ventina di lingue, che portiamo ad ogni manifestazione a cui partecipiamo. Perché crediamo che la pace si costruisca attraverso i più piccoli gesti, compreso il rispetto per le parole e le opinioni altrui, che noi cerchiamo di divulgare.

### **Chi sono i Traduttori per la Pace**

Possono far parte dell'associazione traduttori e interpreti professionisti con tutte le combinazioni di lingue, che intendano dedicare un po' del proprio tempo a lavorare per la pace utilizzando le capacità sviluppate nel proprio lavoro. Il sistema che utilizziamo non prevede un impegno fisso – a meno che non si decida di coordinare qualche



<http://web.tiscali.it/traduttoriaperlapace/>

progetto – quindi è possibile prestare la propria opera più o meno spesso a seconda dei propri impegni. Una prerogativa della nostra associazione è costituita dalle revisioni: anche il traduttore più esperto può godere dell'assistenza e dei consigli dei colleghi, al fine di garantire la migliore qualità del lavoro.

### **Come funziona il nostro lavoro**

La nostra associazione non ha una sede fisica, gli iscritti sono circa 250 e vivono in tutto il mondo, per cui i contatti vengono mantenuti tramite internet.

È possibile iscriversi ad una sola o ad entrambe le nostre mailing list: una (TpP\_Proposte\_e\_Adozioni) è dedicata alle richieste di traduzione o di servizi di interpretariato e alla gestione dei progetti, mentre la seconda lista (traduttoriaperlapace) è dedicata al confronto tra traduttori, agli scambi di opinioni e di consigli che esulano dai progetti in corso. L'iscrizione a queste liste consente di inviare messaggi a tutti contemporaneamente e di seguire i dibattiti, ma per iniziare a tradurre per l'associazione è bene seguire le indicazioni inserite nel sito web, in modo da sottoscrivere la Carta ed iscriversi all'associazione e non solo alle liste di posta elettronica. Ciascun iscritto alla mailing list delle adozioni – quindi anche le associazioni con cui collaboriamo più di frequente – può richiedere la presenza di interpreti per una manifestazione, proporre o adottare un testo (ossia decidere di tradurlo e avvertire gli altri appartenenti alla lista) e chiedere consigli inerenti dubbi sulla traduzione. Puntiamo a diffondere l'informazione tramite internet perché in questo momento è il medium più libero, ma al contempo cerchiamo di trovare sbocchi di diverso tipo per i testi che traduciamo (ad esempio il cartaceo per uno dei progetti che descriviamo di seguito, il Project for a New American Century).

### **Collaborazioni recenti**

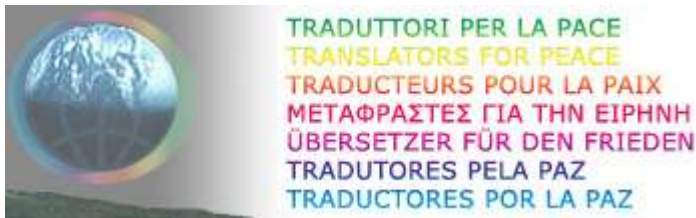
Poiché composta per la gran parte da traduttori e interpreti professionisti, l'associazione analizza con attenzione le richieste che pervengono alla mailing list per evitare che il nostro lavoro venga sfruttato: prestiamo la nostra opera gratuita solo ad enti e associazioni che sappiamo non potrebbero permettersi delle traduzioni di qualità in altro



<http://web.tiscali.it/traduttoriaperlapace/>

modo. Di seguito presentiamo le collaborazioni continuative ed alcune delle nostre più recenti attività:

- Amici della Terra: la sede della Lombardia si è avvalsa degli interpreti della nostra associazione per un convegno sulle risorse ambientali.
- Attac: abbiamo collaborato con questa associazione per tradurre tutti i comunicati della delegazione andata a Porto Alegre a gennaio e continuiamo a prestare la nostra opera quando i traduttori volontari di Attac non sono disponibili .
- Centro per la Pace, l'integrazione multi-etnica e multiculturale, sede di Forlì: interpreti volontari hanno prestato la loro opera per serate con ospiti stranieri nel progetto "Percorsi di Pace".
- Convegno delle Donne in Nero (Forum Sociale del Mediterraneo): i nostri interpreti hanno prestato il loro servizio per la buona riuscita di questo convegno.
- Emergency: abbiamo tradotto il Programma Afghanistan dall'italiano all'inglese.
- Iraq Body Count: la traduzione di un sito web che si propone di contare tutte le vittime della guerra all'Iraq iniziata nel 2003 e di fornire il maggior numero di informazioni sulle circostanze della morte, perché quelle vite spezzate non rimangano un numero.
- Occupation Watch: L'associazione Un ponte per... ci ha contattato per tradurre le pagine principali di questo sito, un osservatorio sull'occupazione dell'Iraq.
- Onu dei Popoli: da un anno ormai collaboriamo con la Tavola della Pace, che organizza l'Onu dei Popoli ogni due anni, nella settimana che precede la Marcia Perugia-Assisi. I Traduttori per la Pace hanno gestito tutte le traduzioni ed hanno garantito l'intepretariato in alcuni seminari.
- September Eleventh Families for Peaceful Tomorrows: abbiamo l'onore di collaborare con questa associazione di parenti e amici di vittime degli attentati dell'undici settembre duemilauno per la traduzione della sezione del loro sito dedicata alle lettere e alle dichiarazioni dei membri (*Voices*) dall'inglese verso tutte le lingue disponibili.



<http://web.tiscali.it/traduttoriaperlapace/>

- New American Century: si tratta di un documento molto lungo e di cui sono stati pubblicati stralci in molti giornali italiani, ma che non è stato ancora tradotto completamente. È il progetto del governo statunitense per controllare le sorti del pianeta, dove si prevedeva l'invasione dell'Afghanistan prima dell'attentato alle Torri Gemelle. Riteniamo sia doveroso divulgare tali informazioni. La traduzione è stata completata, è in fase di revisione e verrà presto data alle stampe grazie alla collaborazione di una piccola casa editrice.
- Progetto Dorrel: per l'associazione Fermo Biologico di L'Aquila stiamo traducendo per il voiceover un video del giornalista statunitense Frank Dorrel, che ha raccolto dieci brani significativi sulla politica estera statunitense e sulle azioni segrete della CIA negli ultimi venti anni. Tra gli altri, l'intervento di Martin Luther King, e di Brian Wilson, veterano del Vietnam diventato sostenitore della nonviolenza.
- Selvas: traduciamo molti testi dallo spagnolo per il sito di questa associazione, che è un osservatorio spontaneo e indipendente sulla regione andina.
- Survival: questa associazione che si occupa della difesa dei popoli tribali ci ha richiesto traduzioni dal portoghese per l'arrivo di una rappresentanza di Yanomani in Italia a maggio.

### **Cosa può fare la SSLiMIT e cosa i TpP possono fare per la SSLiMIT:**

Il 26 marzo scorso, grazie all'interessamento del professor Derek Boothman, la SSLiMIT ha conosciuto i Traduttori per la Pace. Durante quell'incontro Andrea Spila, uno dei fondatori dell'associazione, ha presentato il nostro lavoro e fatto nascere un interessante dibattito sulla pace e il ruolo dei traduttori con la collaborazione dell'autrice di questo scritto e di Sabrina Fusari, dottoranda SSLiMIT che traduce volontariamente per Peacelink.

Un risultato molto positivo è stata l'iscrizione di studenti della SSLiMIT ai Traduttori per la Pace pochi giorni dopo, nonché la richiesta di alcuni studenti del nuovo



<http://web.tiscali.it/traduttoriaperlapace/>

ordinamento di fare lo stage presso di noi. Inoltre, da quell'incontro sono nate molte idee:

-Creare un glossario sui diritti umani: anche al Forum Sociale Europeo di quest'anno è stata espressa la necessità di avere un vocabolario comune su questo argomento, rispettoso delle differenze culturali dei singoli paesi.

-Incentrare dei corsi di traduzione o interpretariato sulla pace e sui diritti umani, o addirittura approntare progetti collettivi di collaborazione con la nostra associazione ai fini didattici: sarebbe importante per acquisire la conoscenza di alcuni linguaggi specialistici (come quello dell'industria bellica, che purtroppo ci vede spesso impegnati) e per aiutare – facendo comunque esercizio – le associazioni che non possono permettersi una traduzione. Laboratori del genere sono stati già organizzati nel dipartimento di traduzione della facoltà di lingue straniere moderne dell'Università di Bari, grazie ad una studentessa iscritta ai Traduttori per la Pace.

-Divulgare in tutte le lingue tematiche riguardanti la pace, la sua costruzione e il suo mantenimento

-Aumentare il numero di stage accreditati presso di noi per la laurea con il nuovo ordinamento.

Auspichiamo che queste idee non vadano perse e trovino sempre più sostenitori.

I singoli studenti e professori possono iscriversi alla nostra lista e segnalare, tradurre o rivedere dei testi in qualunque lingua studiata.

### **Perché**

Perché paradossalmente fin troppe informazioni non circolano tra il grande pubblico, che sostanzialmente deriva la sua cultura da libri di testo (certamente non aggiornati di continuo) e televisione.

Perché il diritto all'informazione di cui parlano i grandi media è diventato una farsa: ogni giorno sempre più persone confessano di non fidarsi più dei media tradizionali



<http://web.tiscali.it/traduttoriaperlapace/>

Perché lavorare per la pace significa anche far sì che la conoscenza raggiunga tutti. Se è vero che non esiste una sola verità è pur vero che oggi riusciamo ad avere pochi punti di vista su uno stesso argomento.

Perché comunicare tra culture è ciò che questi studi ci consentono di fare e in questo modo possiamo mettere a frutto le nostre conoscenze.

Perché possiamo acquistare professionalità, data la continua richiesta di traduzione di questo genere di testi (anche da parte di clienti paganti).

Perché senza noi traduttori e interpreti il mondo sarebbe chiuso.

Perché, per concludere con le parole di Manuel Vázquez Montalbán, “scrivere è un miracolo incompleto senza l’operazione del leggere ed è qualcosa di meraviglioso se è capace di aiutare a stabilire reti che creano libertà.”<sup>1</sup>

Il 21 marzo 2004 i Traduttori per la Pace si sono formalmente costituiti in associazione con la sottoscrizione del relativo statuto. Il nuovo sito, a breve attivo, è [www.traduttoriaperlapace.org](http://www.traduttoriaperlapace.org).

[isabellamangani@supereva.it](mailto:isabellamangani@supereva.it)

---

<sup>1</sup> Manuel Vázquez Montalbán in una lettera ad Augustín Avila, “studente prigioniero” messicano. In *Carta*, 23/29 ottobre 2003, Anno V, N.38, pp.4-5